

Quegli alberi che fanno storia

LIBRI

La giornata di venerdì è dedicata alla presentazione degli ultimi prodotti dell'editoria italiana. "Il Medioevo degli alberi. Piante e paesaggi d'Italia (secoli XI-XV)", **Carocci editore**: è il titolo del saggio di **Alfio Cortonesi**, già ordinario di Storia medievale nella facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia, che ha scelto la sede della Fondazione Carivit (ore 15,45) per dare conto del volume. «Il libro assume - anticipa l'autore - come protagonisti gli alberi domestici e selvatici presenti nel territorio italiano, dalla fascia alpina alle isole, e rivolgendo l'attenzione al loro ruolo nell'ordinamento culturale e nell'economia

delle popolazioni, come al vario impiego e commercio dei frutti e del legname che se ne ricavavano. Si tratta di realtà poco indagate, che nel libro vengono solidamente guadagnate a un'adeguata (e rinnovata) conoscenza».

Partecipano all'incontro, dalle ore 15,45, il presidente della Fondazione **Luigi Pasqualetti**; **Duccio Balestracci** (docente di Storia medievale dell'Università di Siena), **Luciano Palermo** e **Gianluca Piovesan**, entrambi dell'Università della Tuscia; il primo si occupa di storia economica del medioevo e dell'età moderna; il secondo, è docente di Assestamento forestale e Selvicoltura.

Per rimanere in tema, da segnalare la presentazione (ore 10,30, aula Blu del Dafne dell'Unitus, campus di Riello) - nell'ambiente

della rassegna "Limine" dell'Arci - del lavoro di **Maurizio Pallante**, «L'imbroglio dello sviluppo sostenibile» (Lindau); in dialogo con **Paolo Piacentini**, esperto nazionale dei cammini. La tesi esposta: l'imbroglio dello sviluppo sostenibile richiama l'attenzione sul fatto che, per affrontare la drammatica crisi ambientale e climatica, la chiave è la riduzione della domanda con l'eliminazione di sprechi e inefficienze.

Invece sabato (ore 10,30 Arci Biancovolta di via Piagge 23) tocca al libro di **Marco Omizzolo** "Per motivi di giustizia", un viaggio tra le storie dei braccianti, donne e uomini, italiani e migranti, che si ribellano alla schiavitù delle ecomafie e del caporalato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

